

Bilancio demografico regionale Anno 2004

L'Istituto nazionale di statistica comunica i dati relativi alla popolazione residente in Toscana risultanti dalle registrazioni anagrafiche degli individui nei 287 comuni al 31 dicembre 2004. I dati sono calcolati a partire dalla popolazione legale dichiarata sulla base delle risultanze del 14° Censimento generale della popolazione effettuato il 21 ottobre 2001 (DPCM del 2 aprile 2003 pubblicato sulla G.U. n. 81 del 7 Aprile 2003). Il calcolo è effettuato sulla base dei dati relativi al movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza) verificatosi nei comuni nel periodo 22 ottobre - 31 dicembre 2001 e negli anni 2002, 2003 e 2004.

I dati del bilancio demografico per ciascun comune sono disponibili sul sito web www.demo.istat.it alla voce "bilancio demografico". I dati mensili del movimento demografico relativi al 2004 sono definitivi.

Al 31 dicembre 2004 la popolazione complessiva risulta pari a 3.598.269 unità, mentre alla stessa data del 2003 ammontava a 3.566.071 residenti. Si è registrato quindi un incremento della popolazione residente di circa 32mila abitanti, pari allo 0,9 per cento della popolazione.

Complessivamente, la variazione demografica positiva, pari a +32.198 abitanti, è stata determinata dalla somma delle seguenti voci di bilancio: il saldo negativo del movimento naturale pari a -7.386 unità, il saldo positivo del movimento migratorio con l'estero pari a +28.403, il saldo interno positivo pari a +8.247 e l'incremento dovuto alle rettifiche post-censuarie pari a +2.934 unità (*Tabelle 1 e 2*).

Tabella 1. Popolazione residente al 31 dicembre 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Province	Popolazione al 31.12.2004				Variazione rispetto al 31.12.2003	
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	%	Assoluta	%
Massa Carrara	96.396	104.248	200.644	5,6	1.997	1,0
Lucca	182.023	197.094	379.117	10,5	2.081	0,6
Pistoia	133.422	143.606	277.028	7,7	2.861	1,0
Firenze	462.697	502.691	965.388	26,8	7.439	0,8
Livorno	158.628	172.111	330.739	9,2	1.782	0,5
Pisa	191.539	202.562	394.101	11,0	2.956	0,8
Arezzo	162.481	170.904	333.385	9,3	3.262	1,0
Siena	126.397	134.485	260.882	7,3	2.061	0,8
Grosseto	104.738	113.421	218.159	6,1	2.325	1,1
Prato	116.943	121.883	238.826	6,6	5.434	2,3
Toscana	1.735.264	1.863.005	3.598.269	100,0	32.198	0,9
Italia	28.376.804	30.085.571	58.462.375	100,0	574.130	1,0



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 6 4673.2244-2243

Informazioni e chiarimenti
Ufficio Regionale per la Toscana
Tel. +39 055 23933
Tel. +39 055 2393318
Alessandra Rodolfi
Tel. +39 055 23933
e-mail: rodolfi@istat.it

Prossimo comunicato: luglio 2006

La distribuzione della popolazione residente per provincia assegna alla provincia di Firenze 965.388 abitanti (26,8 per cento del totale regionale), seguita da Pisa con 394.101 (11,0 per cento) e Lucca con 379.117 residenti (10,5 per cento). Sono le province di Grosseto e di Massa Carrara quelle che assorbono quote inferiori di popolazione residente nella regione (rispettivamente il 6,1 per cento e il 5,6 per cento).

Per quanto riguarda le variazioni percentuali della popolazione residente rispetto al 2003, è interessante notare l'incremento sostenuto degli abitanti nella provincia di Prato, con il 2,3 per cento, rispetto alla media regionale dello 0,9 per cento. L'incremento minimo tra le province toscane è quello relativo alla provincia Livorno, pari allo 0,5 per cento.

Tabella 2. Movimento anagrafico della popolazione residente nel corso del 2004 e variazioni rispetto al 2003 per provincia

Province	Nati vivi		Morti		Saldo naturale	Saldo migratorio con l'estero	Saldo migratorio interno	Saldo iscr./canc. per altri motivi
	2004	Var. sul 2003	2004	Var. sul 2003				
Massa-Carrara	1.504	81	2.354	-141	-850	813	609	1.425
Lucca	3.130	141	4.276	-266	-1.146	1.999	1.502	-274
Pistoia	2.449	202	2.897	-261	-448	2.036	1.458	-185
Firenze	9.120	999	10.214	-1.114	-1.094	9.587	-1.146	92
Livorno	2.691	176	3.789	-405	-1.098	1.902	876	102
Pisa	3.428	291	4.158	-274	-730	2.142	1.686	-142
Arezzo	2.951	267	3.586	-150	-635	2.657	1.257	-17
Siena	2.227	129	3.100	-222	-873	2.237	879	-182
Grosseto	1.650	83	2.627	-187	-977	1.724	1.216	362
Prato	2.545	326	2.080	-153	465	3.306	-90	1.753
Toscana	31.695	2.695	39.081	-3.173	-7.386	28.403	8.247	2.934
Italia	562.599	18.536	546.658	-39.810	15.941	379.717	25.900	152.572

Il saldo naturale

Anche quest'anno, come avviene ormai da tempo, il saldo naturale risulta negativo; ciò significa che il numero dei morti è più elevato del numero dei nati. Infatti, il numero dei nati vivi nel corso del 2004 è stato di 31.695 unità e quello dei decessi di 39.081 unità. In valori assoluti nel corso del 2004 si è registrato il più alto numero di nati ed il più basso numero di morti degli ultimi 12 anni (Figura 1). Il saldo naturale è risultato pari a -7.386 unità. Per la prima volta negli ultimi anni, tra le dieci province toscane si è verificato un saldo naturale positivo, che è quello della provincia di Prato (pari a 465 unità, ovvero al 2,0 per mille abitanti). Tutte le altre province presentano un saldo naturale e quindi un tasso di incremento naturale negativo. Quelle con un tasso dai valori più contenuti sono Firenze (-1,1 per mille), Pistoia (-1,6 per mille) e Pisa (-1,9 per mille); quelle con un tasso dai valori negativi più alti sono Grosseto (-4,5 per mille), Massa Carrara (-4,3 per mille), Siena (-3,4 per mille) e Livorno (-3,3 per mille) (Tabella 2).

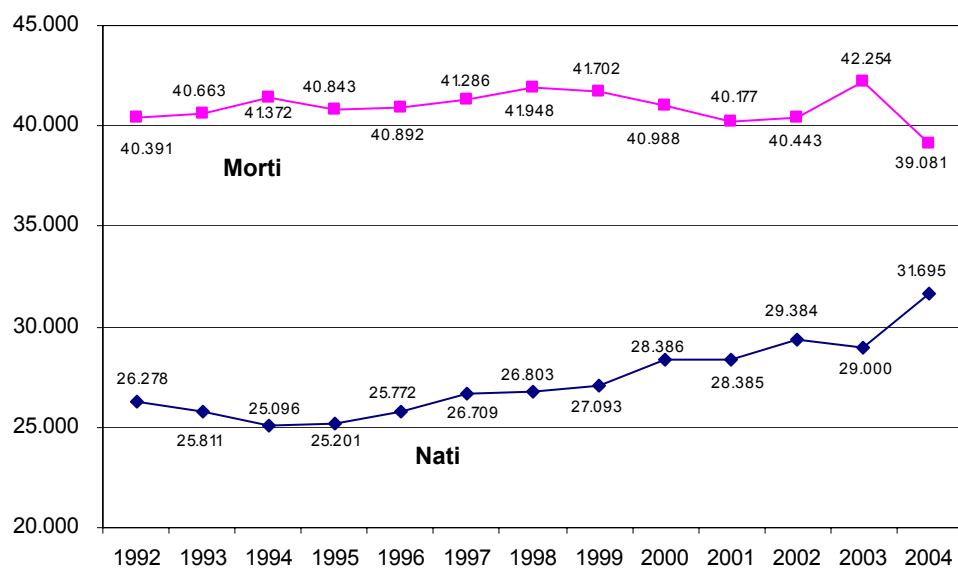
La natalità

Nel corso del 2004 si sono registrate, in tutta la regione, 31.695 nascite (il 9,3 per cento in più rispetto al 2003). Questa tendenza all'aumento delle nascite, già iniziata negli anni passati, ha registrato il massimo incremento nel 2004 ed è da mettere in relazione anche alla maggiore presenza straniera regolare. Infatti, Prato e Firenze sono le province nelle quali la variazione percentuale, rispetto all'anno precedente, è stata più elevata (rispettivamente 14,7 per cento e 12,3 per cento). Lucca, Grosseto e Massa Carrara sono le province che registrano incrementi del numero delle nascite più contenuti (rispettivamente a 4,7 per cento, 5,3 per cento, e 5,7 per cento). Il tasso di natalità varia da 7,5 nati per mille abitanti in provincia di Massa Carrara a

10,8 nella provincia di Prato, rispetto ad una media regionale di 8,8 per mille abitanti. L'altra provincia dove il tasso di natalità è più elevato, oltre che Prato, è Firenze con 9,5 nati per mille abitanti. A Pistoia, Pisa ed Arezzo il tasso di natalità è molto vicino alla media regionale, mentre si registrano valori più bassi, oltre che a Massa Carrara, nelle province di Grosseto (7,6 per mille abitanti) e Livorno (8,2 per mille abitanti) (Tabella 2)

La diminuzione nel numero dei morti rispetto al 2003 è dovuta principalmente all'anomalia registrata nel 2003, già messa in evidenza nel precedente comunicato stampa. Il 2003, infatti, aveva risentito della forte ondata di caldo estivo che aveva provocato nel periodo giugno-settembre 1.379 morti in più rispetto agli stessi mesi del 2002. Inoltre, nell'inverno del 2004 non si sono verificate temperature particolarmente basse né epidemie influenzali estremamente virulente, che sono le principali cause dei picchi di mortalità invernali.

Figura 1. Nati vivi e morti negli ultimi 13 anni (1992-2004)

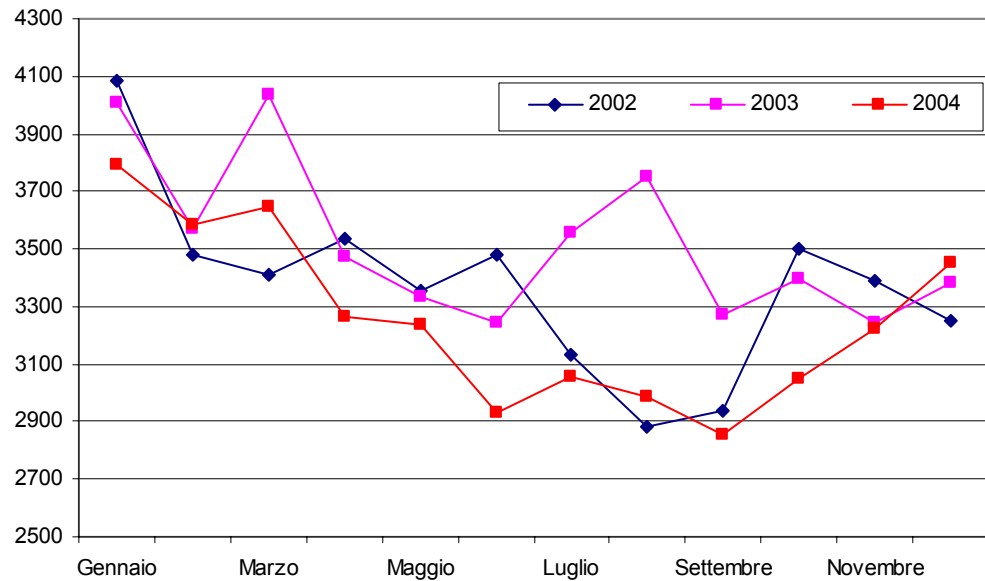


La mortalità

Rispetto al 2003, in Toscana c'è stata una diminuzione del numero dei morti pari a -7,5 per cento; in particolare questo calo si è verificato nella provincia di Firenze (-9,8%) e di Livorno (-9,7 per cento), mentre più lieve ad Arezzo (-4,0 per cento), Massa Carrara (-5,7 per cento) e Lucca (-5,9 per cento).

Naturalmente la mortalità presenta valori più elevati nelle province a più forte invecchiamento. I tassi di mortalità variano da 8,8 morti per mille abitanti in provincia di Prato a 12,1 morti per mille abitanti in provincia di Grosseto, rispetto a una media regionale di 10,9 morti per mille abitanti. Oltre a Grosseto, le province in cui si registra un tasso di mortalità superiore alla media regionale sono Siena (11,9 per mille), Massa Carrara (11,8 per mille) e Livorno (11,5 per mille); mentre dopo Prato, le province a più bassa mortalità sono Pistoia (10,5 per mille) e Pisa (10,6 per mille).

Figura 2 – Morti per mese. Anni 2002-2004



Le migrazioni dall'estero

In Toscana, come a livello nazionale, l'incremento demografico è dovuto soprattutto alle immigrazioni che sono di gran lunga superiori alle emigrazioni. In particolare, nel corso del 2004 sono immigrate 31.479 persone, mentre ammontano a 3.076 le emigrazioni di persone residenti nella regione verso l'estero.

Il bilancio con l'estero è positivo per tutte le province ed il tasso migratorio estero varia da 4,1 per mille abitanti in provincia di Massa Carrara a 14,0 per mille abitanti in provincia di Prato, rispetto ad una media regionale dell'7,9 per mille abitanti. Oltre a Prato, le province per le quali si registrano i tassi migratori esteri più alti sono Firenze (10,0 per mille) e Siena (8,6 per mille); viceversa, dopo Massa Carrara, i tassi più bassi sono relativi alle province di Lucca (5,3 per mille) e Pisa (5,5 per mille).

Le migrazioni interne

Nel corso del 2004, i trasferimenti di residenza interni hanno prodotto un saldo migratorio pari a +8247 abitanti. Il tasso migratorio interno oscilla tra il -1,2 per mille abitanti della provincia di Firenze ed il 5,6 per mille abitanti della provincia di Grosseto.

Complessivamente si registra un'eccedenza di iscrizioni rispetto alle cancellazioni anagrafiche. La somma dei tassi migratori interno ed estero indica Prato (13,6 per mille abitanti) la provincia più attrattiva, seguita da Grosseto (13,5 per mille abitanti) e da Pistoia (12,7 per mille abitanti). Infine, è da notare come le province con tasso migratorio interno più basso (Firenze e Prato) sono quelle con tasso migratorio estero più alto.

Rettifiche post-censuarie ed altre iscrizioni/cancellazioni

L'incremento di popolazione registrato nel 2004 è dovuto in parte alle rettifiche post-censuarie, ossia al saldo tra le iscrizioni di persone residenti sfuggite al censimento e le cancellazioni di persone censite più volte o censite in un comune dove non avevano l'effettiva residenza. In totale si tratta di 9.249 iscrizioni e 6.315 cancellazioni che producono un incremento di 2.934 residenti, pari al 9,1 per cento dell'incremento complessivo registrato nel corso dell'anno.

Comuni per classe di ampiezza demografica

La quota più ampia di popolazione risiede in comuni tra i 10mila e 50mila abitanti (1.358.327, pari al 37,7 per cento della consistenza regionale). Circa la stessa quota di popolazione risiede nei comuni con più di 50mila abitanti (1.432.939 pari al 39,8 per cento) suddivisa quasi a metà tra la popolazione che vive nei comuni tra 50-100 mila

abitanti e popolazione che vive nei comuni con oltre 100 mila abitanti. Infine, nei piccoli comuni con meno di 5 mila abitanti, che rappresentano il 48,1 per cento dei comuni toscani, risiedono 336.454 persone, ovvero il 9,4 per cento della popolazione complessiva.

Tabella 3. Numero di comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica al 31.12.2004

Classe di ampiezza demografica	Numero di comuni		Popolazione residente	
	V.a.	%	V.a.	%
Fino a 5 mila	138	48,1	336.454	9,4
5.001-10 mila	64	22,3	470.549	13,1
10.001- 50 mila	72	25,1	1.358.327	37,7
50.001- 100 mila	10	3,5	728.220	20,2
Oltre 100 mila	3	1,0	704.719	19,6
TOTALE	287	100,0	3.598.269	100,0

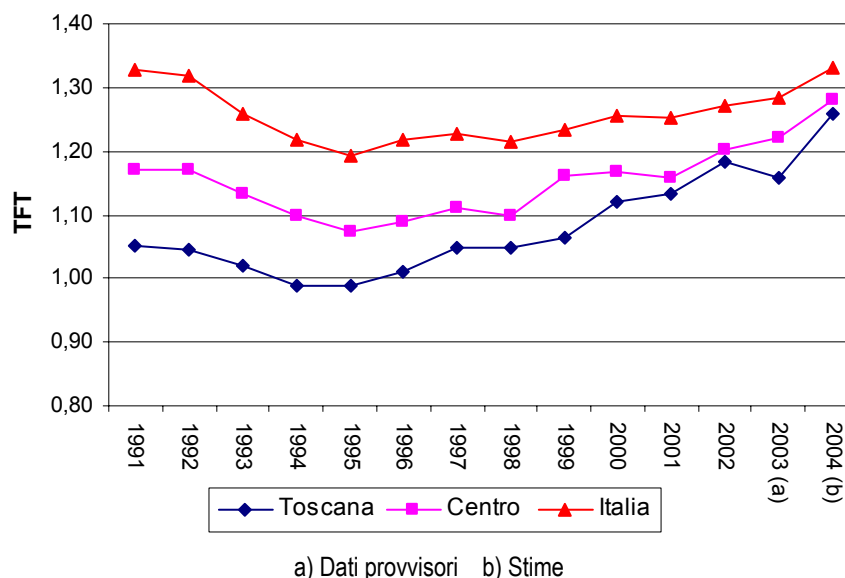
Famiglie e convivenze

La popolazione residente in Toscana al 31 dicembre 2004 vive per il 99,4 per cento in famiglie. Le famiglie anagrafiche sono 1.496.178, il cui numero medio di componenti per famiglia è pari a 2,4, quasi identico a quello nazionale (2,5). Il restante 0,6 per cento della popolazione toscana, pari a 20.152 abitanti, vive nelle 1.938 convivenze anagrafiche (caserme, case di riposo, carceri, conventi, ecc.) presenti sul territorio regionale. Si tratta prevalentemente di donne: 12.099 pari al 60,0 per cento della popolazione in convivenze.

Approfondimento
L'andamento della fecondità

L'incremento osservato nelle nascite trova corrispondenza nella recente ripresa della fecondità. Secondo le ultime stime del tasso di fecondità totale riferite all'anno 2004 in Toscana nascono in media 1,26 figli per ogni donna in età feconda. Si tratta del livello più alto registrato negli ultimi 14 anni ed è il risultato di una inversione di tendenza che si è avviata a partire dalla metà degli anni '90.

Figura 3. Numero medio di figli per donna (TFT) – Toscana, Centro e Italia Anni 1991- 2004

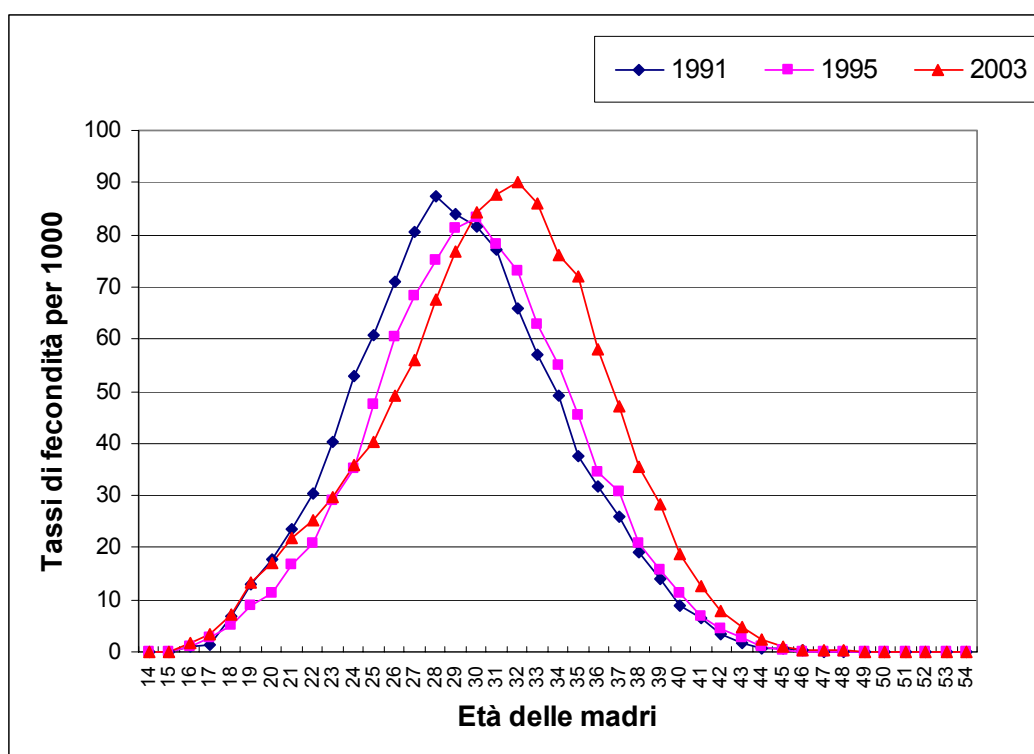


La Figura 3 consente di apprezzare l'evoluzione dei comportamenti riproduttivi in Italia, nelle regioni del Centro e in Toscana. A partire dal 1995, si registra un aumento del numero medio di figli per donna in tutti i contesti territoriali osservati. L'incremento appare particolarmente consistente per la Toscana, anche se il tasso di fecondità totale della nostra regione continua, come in passato, ad attestarsi su valori inferiori alla media, sia rispetto all'Italia nel suo complesso sia rispetto alle regioni del Centro .

L'evoluzione della fecondità appena descritta è andata di pari passo con la tendenza sempre più decisa alla posticipazione delle nascite. Tale fenomeno può essere apprezzato osservando la Figura 3 che pone a confronto le curve di fecondità per età relative al 1991 (anno in cui il tasso di fecondità totale era pari a 1,05 figli per donna), al 1995 (anno di minimo storico con un tasso di fecondità totale pari a 0,99 figli per donna) e al 2003 (ultimo valore disponibile, pari a 1,16 figli per donna).

Il confronto tra le distribuzioni mette in evidenza come l'aumento di fecondità osservato negli anni più recenti sia dovuto alle donne di età compresa tra 30 e 40 anni. Si tratta di donne che stanno verosimilmente recuperando parte della fecondità non realizzata nelle età giovanili, contribuendo in tal modo all'incremento del tasso di fecondità totale.

Figura 4. Tassi di fecondità per età – Anni 1991,1995 e 2003



Inoltre è bene sottolineare che la distribuzione territoriale degli incrementi del tasso di fecondità presenta numerose analogie con quella delle nascite di bambini stranieri, ad indicare che al fenomeno della ripresa della fecondità contribuiscono anche le donne straniere.

GLOSSARIO

La popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti. Ogni persona avente dimora abituale in Italia deve iscriversi, per obbligo di legge, nell'anagrafe del comune nel quale ha stabilito la sua dimora abituale.

In seguito ad ogni Censimento della popolazione viene determinata la popolazione legale. A tale popolazione si somma il movimento anagrafico dei periodi successivi, calcolati con riferimento alla fine di ciascun anno solare e si calcola così la popolazione residente in ciascun comune al 31 di dicembre di ogni anno.

La **popolazione residente media** è data dalla semisomma della popolazione al 1° gennaio e della popolazione al 31 dicembre.

Il movimento naturale: è costituito dal numero dei nati da residenti in Italia, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuta la nascita (in Italia o all'estero) e dal numero di morti relativi alla popolazione residente anch'essi indipendentemente dal luogo in cui si sia verificato l'evento (sia in Italia sia all'estero). Sono quindi esclusi i nati in Italia da genitori non residenti ed i morti non residenti. Sia i nati sia i morti sono conteggiati al momento della trascrizione dell'atto di nascita o di morte dal registro di stato civile a quello anagrafico.

Il movimento migratorio: è costituito dal numero delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche della popolazione residente registrate durante l'anno.

Le **iscrizioni** si distinguono in:

Iscrizioni da altro comune: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza da un altro comune italiano.

Iscrizioni dall'estero: numero di persone iscritte per trasferimento di residenza dall'estero.

Iscrizioni per altri motivi: si tratta di iscrizioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le iscrizioni di persone erroneamente cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse; le iscrizioni di persone non censite, e quindi non entrate a far parte del computo della popolazione legale, ma effettivamente residenti.

Le **cancellazioni** si distinguono in:

Cancellazioni per altro comune: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza in altro comune italiano.

Cancellazioni per l'estero: numero di persone cancellate per trasferimento di residenza all'estero.

Cancellazioni per altri motivi: si tratta non di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale si erano fatti censire.

Il saldo naturale: è la differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti, in Italia o all'estero, ma residenti in Italia.

Il saldo migratorio: è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti.

Il saldo migratorio interno: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per altro comune.

Il saldo migratorio estero: è la differenza tra le iscrizioni e le cancellazioni da/per l'estero.

Il saldo totale: è la somma del saldo naturale e del saldo migratorio.

I tassi:

Il tasso di natalità: è il rapporto tra il numero di nati nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di mortalità: è il rapporto tra il numero di morti nell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio interno: è il rapporto tra il saldo migratorio interno dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio estero: è il rapporto tra il saldo migratorio estero dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso migratorio è il rapporto tra il saldo migratorio dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita naturale è il rapporto tra il saldo naturale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di crescita totale è il rapporto tra il saldo totale dell'anno e la popolazione media, moltiplicato per 1.000.

Il tasso di fecondità totale (TFT) o Numero medio di figli per donna è la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni donna in età feconda (15-49 anni) il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Esprime il numero medio di figli per donna.

Famiglia: le famiglie sono conteggiate sulla base del numero di schede di famiglia presenti nell'archivio anagrafico. Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) si intende per famiglia "un insieme di persone legate vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune".

Convivenza: le convivenze anagrafiche sono conteggiate sulla base del numero di schede di convivenza presenti negli archivi anagrafici. L'articolo 5 del regolamento anagrafico (DPR 223 del 1989) riporta: "Agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena, e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune. Le persone addette alla convivenza per ragioni di impiego o di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri della convivenza, purché non costituiscano famiglie a sé stanti. Le persone ospitate anche abitualmente in alberghi, locande, pensioni e simili non costituiscono convivenza anagrafica".

Numero medio di componenti per famiglia: è dato dal rapporto tra la popolazione residente in famiglia ed il numero delle famiglie anagrafiche.